

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO 2019

Signori Soci,

il bilancio del Consorzio, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia un avanzo di gestione di Euro 93.192= che scaturisce dopo aver accantonato le indennità di fine rapporto dei lavoratori subordinati, per Euro 7.753=, le quote di ammortamento relative ai beni strumentali, per Euro 4.198= e le perdite presunte su posizioni a sofferenza, per Euro 26.635=.

Le perdite subite nel corso dell'anno per posizioni a contenzioso, ammontanti ad Euro 189.118=, sono state corrisposte ai seguenti Istituti di credito convenzionati:

Intesa Sanpaolo S.p.a.	€	126.000
Crédit Agricole	€	3.418
Monte dei Paschi di Siena	€	40.500
UBI Banca	€	4.200
Unicredit	€	15.000
Totale	€	189.118

Continuando l'argomento del contenzioso, come già indicato nella Nota Integrativa, a cui si rimanda per un approfondimento dell'argomento, a decorrere dal bilancio 2016, la normativa ha imposto una diversa classificazione delle pratiche, basata sul diverso grado di rischio.

Le nuove norme impongono che la platea delle garanzie venga classificata in: *bonis, scadute non deteriorate, deteriorate/inadempienze probabili e sofferenze*.

Il Consorzio, al fine di tale classificazione, per l'anno 2019 ha adottato specifiche regole che possono essere così riassunte:

- Bonis e scadute non deteriorate: posizioni sostanzialmente regolari o con ritardi nei pagamenti, insoluti e sconfini fino a 3 mesi;
- Deteriorate/Inadempienze probabili: posizioni con ritardi nei pagamenti, insoluti e sconfini oltre 3 mesi, ma non ancora considerate sofferenze;

- Sofferenze: posizioni con ritardi nei pagamenti, insoluti e sconfini e con situazioni di gravi inadempienze.

Tuttavia, dal momento che il Consorzio non ha rapporti diretti e continuativi con le imprese associate, molte volte non è in grado di valutare se la specifica posizione presenta difficoltà solo momentanee; conseguentemente, in questi casi ci si è rimessi alla classificazione fornitaci dall'istituto di credito, che ha un monitoraggio diretto del rapporto.

Si tratta, pertanto di una classificazione che potrà variare in futuro.

Vi evidenziamo l'ammontare complessivo degli affidamenti/finanziamenti e la loro classificazione al termine dell'esercizio:

Banca	Bonis	Scadute non deteriorate	Deteriorate - Inadempienze probabili	Sofferenze	Totale
Intesa Sanpaolo (ex CRF + CR.PT + CRC + B.P.Vic. + CR.Umbria)	€ 4.904.708	€ 46.897	€ 449.787	€ 5.669.747	€ 11.071.139
Monte dei Paschi di Siena	€ 2.127.980	€ 125.983	€ 777.934	€ 7.588.773	€ 10.620.670
Crédit Agricole (ex Cariparma + C.R.San Miniato + CariSpezia)	€ 3.435.340	€ 732.005	€ 89.562	€ 3.208.932	€ 7.465.839
UBI Banca (ex Banca Etruria + Fed. Del Vecchio)	€ 21.779	€ -	€ -	€ 934.453	€ 956.232
Banco di Lucca e Tirreno	€ 238.070	€ -	€ -	€ 86.389	€ 324.459
Unicredit	€ 80.000	€ -	€ -	€ 863.851	€ 943.851
Banco Fiorentino	€ 134.584	€ -	€ -	€ 19.444	€ 154.028
Banca Cambiano	€ 536.155	€ -	€ 55.423	€ 419.139	€ 1.010.717
Carige	€ -	€ -	€ -	€ 206.000	€ 206.000
Totale	€ 11.478.616	€ 904.885	€ 1.372.706	€ 18.996.728	€ 32.752.935

La quota garantita dal Consorzio, corrispondente al 50% degli affidamenti sopra elencati, pertanto, ammonta ad Euro 16.376.467=.

Occorre precisare che con alcuni istituti di credito, per i quali risultano posizioni in essere garantite dal Consorzio, non sono state stipulate convenzioni, ma i rapporti derivano dal trasferimento di alcune filiali da istituti convenzionati ad altre banche, oppure da acquisizioni fra istituti di credito.

In particolare, questo vale per Carige, Carispezia, Intesa San Paolo, UBI Banca, Crédit Agricole e la Casse Risparmio dell'Umbria.

Gli affidamenti complessivi sono a loro volta suddivisi in affidamenti a breve termine, per Euro 14.314.415= e finanziamenti a medio/lungo termine, per Euro 18.438.520=; considerando a breve termine quelli con scadenza inferiore a 18 mesi e a medio/lungo termine quelli con scadenza superiore a 18 mesi.

Il fatto che le pratiche siano a sofferenza, però, non significa che certamente il Consorzio avrà una perdita, o che la perdita sarà totale.

Infatti, la pratica viene considerata a sofferenza dall'istituto di credito, ma in molti casi devono essere ancora esperiti tutti gli atti per il recupero del credito, fra cui anche la escussione delle garanzie dei soci, e molte volte il rimborso è pressoché totale.

Basti pensare, per esempio, che molti dei finanziamenti a medio/lungo termine sono rappresentati da mutui ipotecari.

Per questo motivo, per l'anno 2019 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle nuove normative, ha adottato una politica che ha condotto alla classificazione delle pratiche come sopra riportata.

La maggiore difficoltà è stata nel reperire le informazioni dagli istituti di credito, in quanto sono l'unica fonte a cui attingere per la gestione della politica del credito.

Come accennato nella Nota integrativa, una volta proceduto alla classificazione delle esposizioni, è stato necessario valutarne la rischiosità, al fine di prevederne la copertura con il Fondo Rischi accantonato.

In questa fase si è proceduto, dove è stato possibile, con l'analisi puntuale delle garanzie rilasciate; la mancanza di dati e notizie sulle singole pratiche, tuttavia, ha limitato l'esame di ogni singola esposizione, comportando la necessità anche di una valutazione globale.

Da questa analisi è emerso che le garanzie lorde totali si sono ridotte di circa il 16% rispetto allo scorso anno; le pratiche deteriorate sono diminuite di circa il 0,5%.

Questo dato, naturalmente, ha comportato un peggioramento della composizione percentuale: le garanzie in bonis e non deteriorate rappresentano circa il 38% delle garanzie lorde totali, mentre le pratiche deteriorate sono circa il 62%.

Tuttavia, nell'esercizio in esame si è registrato un sostanziale assestamento delle posizioni deteriorate in valori assoluti. Negli esercizi precedenti, invece, il trend era estremamente più negativo.

Alla luce di questa analisi, il Consiglio di Amministrazione, per maggiore prudenza, ha deciso di incrementare ulteriormente la copertura e forfettariamente ha integrato il Fondo rischi con un accantonamento di Euro 26.635=, adeguandolo a quanto ritenuto necessario.

Il Fondo rischi al 31.12.2019 ammonta ad Euro 7.097.000= e la copertura di ogni classe di garanzie risulta così composta:

Classi	Garanzie lorde	%	Fondi rischi	% copertura	Garanzie nette	%
Bonis e scadute non deteriorate	6.191.750	37,81	173.604	2,80	6.018.146	64,85
Scadute deteriorate/Inademp.probabili	686.353	4,19	274.541	40,00	411.812	4,44
Sofferenze	9.498.364	58,00	6.648.855	70,00	2.849.509	30,71
Totali	16.376.467	100,00	7.097.000	43,34	9.279.467	100,00

Il Fondo rischi, che è assimilabile ad una riserva di patrimonio, ha natura prudenziale ed è istituito per far fronte ai rischi di eventuali perdite ordinarie che si dovessero verificare.

Tuttavia, l'intero patrimonio del Consorzio, destinato proprio alla copertura dei rischi sulle garanzie rilasciate, risulta maggiormente capiente per coprire le eventuali eccezionali perdite che dovessero manifestarsi in eccesso rispetto al suddetto Fondo Rischi.

Continuando l'analisi dei fatti di gestione dell'anno in esame, Vi comunichiamo che nell'esercizio 2019 non è stato iscritto alcun nuovo socio ed è stata deliberata la decadenza n. 140 soci; al termine dell'esercizio i soci attivi risultano essere n. 794.

Si tratta di un trend che sembra inarrestabile; sono ormai alcuni anni che permane questa emorragia di soci.

Ovviamente, questo è accompagnato da una riduzione delle garanzie consortili e dei ricavi della gestione caratteristica.

Le commissioni attive, infatti, si sarebbero ridotte rispetto all'esercizio precedente; nell'esercizio in esame, tuttavia, si è registrato un incremento di circa il 14% dovuto esclusivamente allo storno a conto economico di quote di risconti passivi relativi a pratiche chiuse anticipatamente e per le quali è venuta meno la garanzia consortile.

Il problema della mancanza di operatività e del lento declino del Consorzio è da molto tempo la principale preoccupazione del Consiglio di Amministrazione.

I motivi di questa riduzione di operatività sono stati individuati e analizzati negli ultimi anni; sia la crisi economica, sia il cambiamento del mercato delle garanzie sono le cause del trend negativo.

Inizialmente, per ovviare alla mancanza di economicità della gestione, è stata intrapresa una politica di riduzione dei costi, condotta e portata avanti analizzando il conto economico.

Così, è stato ridotto il costo del personale di circa il 43% e le spese amministrative in generale sono state ridotte di oltre 1/3, rispetto agli esercizi passati.

E' emerso chiaramente, tuttavia, che la riduzione dei costi ha un limite: affinché una qualsiasi struttura operativa funzioni, è necessario sostenere dei costi senza i quali l'operatività verrebbe bloccata completamente.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato consapevole di questo e ha cercato soluzioni per agire sui ricavi.

Dal momento, però, che è estremamente difficile intervenire sul mercato, a causa di fattori esterni al Consorzio e non gestibili, in questi anni sono stati intrattenuti contatti con vari enti interessati al Con.Fi.C.Tur.

Le soluzioni ipotetiche analizzate sono varie; dalla fusione, all'acquisizione dell'attività, all'accordo commerciale.

L'idea del Consiglio di Amministrazione è sempre stata quella di garantire ai soci la migliore soluzione per una continuità dei rapporti, in modo da evitare troppe incertezze in questo periodo di fragilità dei soci stessi a causa della crisi economica.

Per questo, negli anni scorsi, era stato stipulato un accordo con PASVIM Spa, società finanziaria con sede in Lombardia, per poter offrire sul mercato migliori garanzie.

Tale progetto, tuttavia, si è rivelato troppo dispersivo e non ha portato i frutti sperati, finendo per essere abbandonato.

All'inizio dell'esercizio in esame, era entrata in vigore una riforma del Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale, la quale sembrava poter dare nuovo slancio all'attività consortile.

Il mercato delle garanzie, tuttavia, non è cambiato; le garanzie sussidiarie, come quelle rilasciate da Con.Fi.C.Tur., non sono accettate dalle banche.

Di conseguenza, anche la riforma del Fondo di Garanzia si è rivelata una strada senza uscita.

Appare ormai palese che l'unica alternativa sarebbe quella di modificare il tipo di garanzia rilasciata; da garanzia sussidiaria, a garanzia a prima richiesta.

A parole, sembra facile, ma questa conversione comporterebbe la necessità di dotarsi di una struttura diversa, molto più onerosa, con il rispetto di determinati requisiti individuati dalla legge, anche in termini di attività finanziaria, che il Consorzio è ben lontano da possedere.

Si tratta di una strada non percorribile da Con.Fi.C.Tur. da solo.

D'altra parte, rimanere nella situazione attuale significherebbe affrontare un declino inevitabile, con la necessità di intraprendere una procedura di liquidazione volontaria, e sarebbe un peccato, sia per il personale dipendente, sia per i soci, sia per il patrimonio attuale del Consorzio.

Alla luce di queste riflessioni, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha iniziato a manifestare maggiore interesse verso le proposte di possibile aggregazione formulate da altre strutture in grado di fornire quei prodotti ricercati dagli istituti di credito.

Dopo un'attenta analisi, è stato deciso di intraprendere un progetto di aggregazione con ConfeserFIDI, società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB, con sede legale a Scicli (RG), ma operativa con varie filiali in tutta Italia.

Così, è stata accettata una lettera di intenti proveniente dalla suddetta società, con lo scopo di avviare un processo di negoziazione in esclusiva per la valutazione di una possibile integrazione.

Sono stati forniti e acquisiti tutti i dati richiesti, con obbligo di riservatezza reciproca, sulla base dei quali la Confeserfidi ha svolto un'attenta due diligence sull'attività e sul patrimonio del Consorzio.

Al termine dell'esercizio, l'analisi non era ancora stata interamente completata, ma la valutazione del progetto si è poi rivelato estremamente positivo.

Al momento della redazione della presente relazione, si informa che è stato sottoscritto un Accordo Quadro con i termini dell'aggregazione, che ora è al vaglio della Banca d'Italia.

L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2020.

Sotto l'aspetto patrimoniale, occorre segnalare che il Confictur risulta sufficientemente capitalizzato in relazione agli attuali rischi.

E' necessario informare, tuttavia, che il Consorzio, al termine dell'esercizio non aveva ancora ricevuto i contributi pubblici richiesti a seguito della partecipazione al contratto di rete Intercredit Rete.

Si tratta di contributi stanziati per incrementare la patrimonializzazione dei confidi e, sono stati liquidati dal MISE nella misura di euro 275.244,92, con decreto del 15.01.2020.

Per quanto attiene, poi, ai rischi che incombono sul Consorzio, può fondatamente ritenersi che gli stessi siano i medesimi del passato, quali, derivanti dalla sua specifica attività di prestazione di garanzia a favore delle imprese associate.

Una maggiore accentuazione dei rischi potrebbe ritenersi riflessa sul Consorzio solo per effetto degli eventuali maggiori rischi di insolvenza a cui le imprese associate potrebbero trovarsi esposte in questo momento di crisi.

Al riguardo, si segnala che, come emerge dalle tabelle contenute Nella nota integrativa, il trend delle sofferenze sembra abbia avuto un arresto. In particolare, la tabella A.3, inserita nella parte D) Altre informazioni della Nota integrativa, evidenzia che le pratiche deteriorate si sono praticamente invariate rispetto all'esercizio precedente, con addirittura una leggera flessione.

Per tale ragione, nel breve periodo non si ritengono comunque sussistenti, allo stato, motivi di incertezza che possano minare il futuro e il normale svolgimento dell'attività consortile.

Sotto l'aspetto degli investimenti, non si rilevano particolari eventi che meritino menzione.

Nella nota integrativa, comunque, viene fornito un maggior dettaglio di tali spese.

Come per gli scorsi esercizi, anche quest'anno il bilancio del Consorzio viene sottoposto alla revisione volontaria di un revisore legale indipendente; la relativa relazione viene allegata al bilancio stesso.

Nel confermarVi che il bilancio sottoposto alla Vs. attenzione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Consorzio, Vi invitiamo ad approvarlo nella forma presentata ed a provvedere all'accantonamento dell'avanzo di gestione di Euro 93.192,27 al Fondo riserva consortile indivisibile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Galardi (Presidente)

Piero Migliorini (Vice Presidente)

Federico Fabbri (Consigliere)

Alessandro Galanti (Consigliere)

Franco Sabia (Consigliere)